

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

In verde parti da far compilare/rivedere all'Unione

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Rifiuti Zero in Unione
#riduco #recupero #riuso

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Unione dei Comuni Savena-Idice

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

L'Unione dei Comuni Savena Idice.

Nello specifico, la Giunta dell'Unione riceverà il Documento di proposta partecipata e le Linee Guida in esso contenute, per poi trasmetterli ai Comuni dell'Unione - Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro e Ozzano dell'Emilia - affinché questi ultimi recepiscano nei rispettivi Consigli comunali le Linee Guida e le utilizzino per gli atti di loro competenza (i Piani Comunali per la gestione dei rifiuti e i Piani Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e servizi), in vista del bando di gara previsto per il 2017 per l'affidamento del servizio rifiuti su tutto il territorio regionale.

Per questo motivo, anche i Comuni dell'Unione Savena-Idice, attraverso specifiche Delibere di Giunta hanno assunto formalmente l'impegno a sospendere qualsiasi decisione in merito all'oggetto del percorso partecipativo.

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Viviana
Cognome:	Boracci
Indirizzo:	c/o Unione Montana Valle Savena Idice - V.le Risorgimento, 1 40065 Pianoro (BO)
Telefono fisso:	051 / 652.77.11
Cellulare:	3204328488
Email:	boracci@unionevallisavenaidice.bo.it
PEC:	unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie ecificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ha come oggetto l'elaborazione di Linee guida che permettano di individuare criteri condivisi per la pianificazione del nuovo servizio di gestione dei rifiuti e l'introduzione di una tariffa puntuale unica nel territorio dell'Unione Savena-Idice, così da definire soluzioni e indirizzi armonizzati per i 5 Comuni dell'Unione, in previsione dell'imminente avvio delle procedure per l'affidamento del servizio rifiuti su tutto il territorio regionale (previsto per il 2017) e relativamente alla attuazione delle azioni previste dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti e dalla nuova Legge Regionale n. 16 del 2015 sull'economia circolare, nonché al raggiungimento degli obiettivi di riciclo introdotti dalla normativa comunitaria e prefissati per il 2020.

Il processo partecipativo affronterà nello specifico i seguenti temi: riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani, incremento della raccolta differenziata e del riciclo, tariffazione puntuale, gestione delle stazioni ecologiche, contenimento e ottimizzazione del numero delle discariche, gestione dei rifiuti vegetali e delle ramaglie da potatura, normativa vigente, Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

Il processo partecipativo produrrà delle Linee Guida condivise a livello di Unione dei Comuni, finalizzate ad avere un insieme organico e coerente di priorità ed indicazioni su un modello di gestione dei rifiuti sostenibile, razionale, innovativo, basato sulle reali esigenze della Comunità, orientato a ottimizzare l'uso dell'impiantistica esistente e a porre le basi per una tariffa puntuale unica di smaltimento. **Tali Linee guida consentiranno di uniformare gli interventi e le tariffe all'utenza nel territorio dell'Unione e saranno inviate ai Consigli dei 5 Comuni dell'Unione affinché questi ultimi le recepiscano e le utilizzino per gli atti di loro competenza (i Piani Comunali di gestione dei rifiuti – nello specifico per la riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e per l'incremento della raccolta differenziata - e i Piani Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi), in vista del bando di gara previsto per il 2017 per l'affidamento del servizio rifiuti che interesserà anche il territorio dell'Unione e che per i 5 Comuni sarà unico.**

Nel maggio 2016, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ha approvato il **Piano Regionale di gestione dei rifiuti** (PRGR), con il quale la Regione punta all'azzeramento delle discariche e al progressivo spegnimento degli inceneritori mediante il raggiungimento di una serie di obiettivi al 2020, come la **riduzione della produzione procapite dei rifiuti urbani** dal 20 al 25 per cento (rispetto alla produzione del 2011), l'innalzamento della **raccolta differenziata** al 73 per cento e del **riciclo dei materiali** al 70 per cento. Sulla base del principio dell'economia circolare, e nel rispetto delle direttive Europee, la Regione promuove quindi una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi rientrano, una volta recuperati, nel ciclo produttivo consentendo in tal modo il risparmio di nuove risorse. In questo contesto, i Comuni, sia singolarmente che in forma associata, attraverso la loro Agenzia (Atersir) avranno un ruolo centrale nell'attuazione del Piano. A essi infatti spetta il compito di attuare nel proprio territorio le azioni previste in materia di prevenzione, raccolta differenziata e recupero in base alle specifiche peculiarità territoriali.

All'interno di questa cornice di riferimento, anche **i Comuni dell'Unione intendono dotarsi di strumenti di pianificazione locale che recepiscano il Piano Regionale e contengano criteri e strategie condivise da adottare per una gestione coordinata e uniforme dei rifiuti in tutto il territorio**

dell'Unione Savena Idice, così da definire con il coinvolgimento della Comunità locale obiettivi, azioni puntuali e scadenze temporali che ogni Comune dovrà rispettare per far sì che entro il 2020 possa raggiungere gli obiettivi prefissati dalla normativa regionale.

I 5 Comuni dell'UVSI finora si sono impegnati, e intendono farlo sempre di più nel prossimo futuro, su diverse azioni previste dal PRGR e dalla L.r. 16/2015, promuovendo la riduzione dello spreco alimentare mediante il supporto di associazioni e cittadini (si veda ad esempio il recente Progetto per la costituzione del Nuovo Banco Alimentare del Comune di Monterenzio e le iniziative promosse dal Comune di Pianoro nell'ambito del Progetto "Brutti ma Buoni" in collaborazione con le mense delle aziende del territorio per il recupero dei cibi avanzati), realizzando campagne di **sensibilizzazione sulla raccolta differenziata** (si citano a tal proposito: l'iniziativa "Il tesoro di Capitan Eco" realizzata in tutte le scuole di Pianoro; la distribuzione gratuita di sacchetti di carta per la raccolta differenziata dell'organico presso il Municipio di Ozzano dell'Emilia e il Mercatino dei Volontari Auser; la brochure "La tua stazione ecologica si fa in quattro. Anzi in tre" realizzata dal Comune di Ozzano dell'Emilia in collaborazione con Hera e i Comuni di Castenaso e San Lazzaro di Savena; campagna "Ricicla! Da cosa nasce cosa" promossa dall'Associazione intercomunale Valle dell'Idice con l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti in collaborazione con il Comune di Ozzano dell'Emilia), combattendo e sanzionando **l'abbandono dei rifiuti** (attivazione di un sistema di controllo di videosorveglianza esclusivo per l'abbandono dei rifiuti nel Comune di Loiano), promuovendo iniziative tra i cittadini a favore del **riuso** (si segnala: la Delibera n. 51 del 2015 con cui il Comune di Loiano ha istituito il 'Banco del riuso' per la vendita di oggetti usati di poco valore altrimenti destinati allo smaltimento; il bando promosso dal Comune di Monterenzio e rivolto alle Associazioni del territorio per la gestione del nuovo "Mercatino del Riuso"; il lavoro avviato dai 5 Comuni per identificare nel territorio dell'Unione due siti, uno per il recupero/riuso dei residui di materiale edile e un altro in cui accumulare le ramaglie e gli scarti vegetali per una loro trasformazione in compost), istituendo il servizio di **raccolta a domicilio delle ramaglie da potatura** e quello di **'porta a porta'** nelle zone industriali e artigianali (servizi introdotti nel 2016 dal Comune di Ozzano dell'Emilia), partecipando a progetti di rilievo sovracomunale (come il Progetto SGR40-Sistema Gestione Rifiuti promosso dalla società Hera a cui ha aderito il Comune di Ozzano dell'Emilia per la riorganizzazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti), informando le popolazioni mediante il **confronto pubblico** (a Loiano la Commissione rifiuti si è aperta al confronto con i cittadini, rendendo pubblici i suoi incontri).

Le **numerose iniziative** sulla tematica dei rifiuti sono la dimostrazione di quanto l'interesse per la questione sia particolarmente vivo non solo da parte degli amministratori del territorio ma della Comunità in generale.

Il percorso partecipativo rappresenta quindi un momento indispensabile per riflettere su quanto già fatto nel territorio, informare sui cambiamenti in atto e coinvolgere i cittadini (singoli e associati) e le imprese nella definizione di soluzioni condivise **per tutti i cinque Comuni dell'Unione sulla base delle esigenze reali della Comunità locale**. Per questo motivo, il Documento di proposta partecipata con le **indicazioni** che emergeranno dal percorso di partecipazione sarà **recepito dalla Giunta dell'Unione e successivamente inoltrato ai Comuni**.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Percorso partecipativo per la definizione di Linee Guida Condivise tra i Comuni dell'Unione, relativamente alla gestione dei rifiuti e l'introduzione di una tariffa puntuale unica nel territorio dell'Unione Savena-Idice.

Il progetto si propone di coinvolgere attivamente tutte le realtà organizzate del territorio dell'Unione, le imprese, le attività commerciali, le Amministrazioni e i funzionari dei 5 Comuni e la popolazione nella definizione di criteri condivisi volti a definire un unico modello di gestione dei rifiuti sostenibile ed efficace che consenta ai 5 Comuni dell'Unione di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla normativa regionale per il 2020 e di passare gradualmente all'adozione di una tariffa puntuale. Il Documento di proposta partecipata conterrà delle Linee Guida da adottare in ogni singolo Comune con l'obiettivo non solo di uniformare la materia a livello di Unione, ma soprattutto di valorizzare, integrare, migliorare e pianificare in modo strategico quanto ogni Ente sta facendo o potrà fare.

L'Unione dei Comuni Savena-Idice intende quindi ricorrere a un modello di governance che coinvolga nel dibattito le realtà organizzate nel territorio (compresi gli attori politici), attraverso un Tavolo di Negoziazione, e la comunità nel suo complesso (cittadini, imprese e categorie economico-produttive), aderendo nuovamente al modello di condivisione previsto dalla legge regionale 3/2010. Il progetto prevede incontri strutturati e facilitati con il Tavolo di Negoziazione per la definizione di un Quadro condiviso; focus group con il Gruppo di Progetto intercomunale (che sarà composto da dirigenti e funzionari delle strutture amministrative e degli uffici dei 5 Comuni dell'Unione) finalizzati a un approfondimento delle indicazioni emerse dalle discussioni al TdN e riportate nel Quadro condiviso, fondamentali per una valutazione preventiva della fattibilità delle stesse in relazione al contesto locale, al quadro di riferimento normativo della pianificazione comunale e in previsione delle attività partecipative aperte a tutta la comunità; pali dell'ascolto da realizzare nei cinque territori dell'Unione, finalizzati a informare-sensibilizzare i cittadini sulla tematica dell'oggetto del progetto partecipativo e far emergere esigenze specifiche, necessità, bisogni e proposte; momenti formativi/informativi pubblici sul tema della gestione dei rifiuti e su "buona pratiche"; Scenario Workshop EASW (European Awareness Scenario Workshop) per favorire lo scambio di conoscenze, opinioni e idee tra cittadini, associazioni, tecnici, amministratori pubblici e rappresentanti del settore imprenditoriale, così da far emergere prospettive/percezioni/idee diverse da parte dei vari attori sociali; una fase conclusiva di stesura del Documento finale – che sintetizzi le posizioni maggiormente condivise e le eventuali proposte – e di presentazione dello stesso agli organi decisori.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'Unione dei Comuni Savena-Idice, ex Unione Montana Valle Savena-Idice, nasce il 31/10/2009 in seguito alla L.R. n. 10/2008 di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, legge che ha comportato la soppressione della Comunità Montana Cinque Valle Bolognesi (composta dai Comuni Sasso Marconi, Pianoro, Loiano, Monterenzio, Monghidoro, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) e la costituzione della nuova Unione Montana tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro. A Dicembre 2014 l'Unione in attuazione della L.R. n. 21/2012 amplia il proprio ambito territoriale al Comune di Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena variando la propria denominazione in Unione dei Comuni Savena – Idice. I Comuni attuali sono Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro, a seguito fuoriuscita di San Lazzaro nel luglio

2015.

Con una popolazione di poco inferiore ai 45.000 abitanti, **l'Unione promuove e coordina uno sviluppo equo e ordinato in tutto il territorio** attraverso il costante miglioramento dei servizi erogati e il rafforzamento del senso civico dei suoi abitanti. A tal fine, ritiene indispensabile il **ricorso a una governance diffusa e condivisa che consenta ai Comuni di lavorare in sinergia, sia tra loro che con tutta la Comunità locale**. Solo attraverso la partecipazione delle popolazioni alle scelte politiche e all'attività amministrativa possono essere elaborate politiche locali corrette, in grado di armonizzare le diverse istanze provenienti dalle forze politiche, economiche e sociali presenti su tutto il territorio. Il ricorso alle pratiche partecipative rappresenta quindi la filosofia di governo adottata dall'Unione per costruire decisioni condivise e uniformare le disposizioni regolamentari nei suoi cinque comuni. Non è infatti la prima volta che l'Unione ricorre a modelli di democrazia partecipata per coinvolgere gli abitanti nell'elaborazione di politiche pubbliche che interessano il suo territorio. I percorsi partecipativi realizzati negli ultimi due anni con il sostegno regionale (Lr 3/2010), aventi ad oggetto tematiche di grande attualità e interesse per la Comunità (Partecipazione sulle fonti rinnovabili e il PAES di Unione nel 2014 e #BeniComuniInUnione nel 2015 per la definizione di Linee Guida sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazioni nella gestione e manutenzione dei Beni Comuni del territorio), sono la dimostrazione della volontà dell'Unione di definire in modo condiviso scelte importanti che riguardano tutti i suoi Comuni. Ancora una volta, si intende quindi promuovere il confronto con le parti sociali, per migliorare la qualità delle scelte e per favorire la coesione sociale.

Nel territorio dell'Unione, nel corso degli anni, sono sorte inoltre diverse iniziative sul tema dei rifiuti che hanno coinvolto il vasto mondo associativo che opera sia in ambito ambientale ma anche sociale con numerose attività di volontariato (*si veda la sezione P) altra documentazione che attesti l'interesse della comunità' all'avvio di un percorso partecipato*). Questo progetto rappresenta pertanto l'occasione per coinvolgere attivamente tutte queste realtà organizzate, nonché tutti quei soggetti che più difficilmente partecipano attivamente alla vita della collettività, nella definizione di indirizzi per la gestione dei rifiuti e delle modalità da attivare per ottenere forme di risparmio, riduzione della produzione e riuso degli scarti che il territorio produce. La partecipazione sarà dunque fondamentale per avviare nel prossimo futuro una gestione della raccolta dei rifiuti in linea con le esigenze delle popolazioni che consenta di diminuire la spesa sullo smaltimento e favorire in tal modo una riduzione della tassa ai cittadini.

Alcuni dati al **31/07/2015**

Superficie: 378,02 kmq

Abitanti: 44.987

Pianoro 17.377,

Loiano 4.393

Monghidoro 3.842

Monterenzio 6.030

Ozzano dell'Emilia 13.345

Densità 119 ab/kmq

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Coerentemente con la propria scelta di adottare un modello di *governance* inclusivo e partecipato che integri l'importante punto di vista dell'associazionismo e del volontariato e che consenta di coinvolgere attivamente la popolazione nelle decisioni che riguardano la vita della città, l'Unione ritiene prioritario sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei singoli cittadini dotando i propri Comuni di Linee Guida condivise, da costruire in modo partecipato, su come pianificare la materia dei rifiuti e il passaggio a una nuova tariffazione puntuale.

L'obiettivo prevede, quindi, la definizione di una decisione condivisa, inerente scelte di indirizzo ambientale, economico e sociale del territorio, che sia "governata" dai principi di inclusione ed *empowerment* previsti dalla democrazia deliberativa e partecipata così da:

1. rafforzare il legame affettivo tra cittadino e territorio;
2. rafforzare la collaborazione tra i 5 Comuni dell'Unione e tra amministratori ed abitanti;
3. informare e sensibilizzare i cittadini, le imprese, gli esercenti e la Comunità in generale sulle tematiche del riciclo, riduzione della produzione di rifiuti e incremento della raccolta differenziata;
4. potenziare la responsabilità e il senso d'identità della cittadinanza;
5. valorizzare il senso di comunità e di impegno diretto nelle azioni quotidiane di gestione e modalità di smaltimento dei rifiuti da parte delle popolazioni locali;
6. valorizzare il senso di collaborazione con i cittadini nelle scelte di governo del territorio relativamente alle politiche ambientali, sociali ed economiche da promuovere e mettere in atto;
7. far emergere indicazioni condivise sulle possibili azioni da avviare per ridurre la quantità di rifiuti nel territorio dell'Unione e incrementare la raccolta differenziata;
8. costruire un modello di cittadinanza attiva e replicabile;
9. costruire una prassi collaborativa tra amministratori e cittadini, verso un riconoscimento sostanziale del ruolo da protagonista che il cittadino può e deve avere nella gestione dei rifiuti;
10. razionalizzare la pianificazione locale preesistente e coordinarla, consentendo così ai Comuni dell'Unione di dotarsi di criteri condivisi dalla Comunità per l'attivazione di modalità efficaci di gestione dei rifiuti e di un sistema tariffario equo che premi i comportamenti virtuosi, in vista dell'imminente bando di gara per l'affidamento dei servizi rifiuti nei 5 Comuni dell'Unione.

Nello specifico, il percorso partecipativo si pone i seguenti obiettivi/linee d'azione:

- A. Creare un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare disposto a confrontarsi sulle questioni inerenti la gestione dei rifiuti e una corretta pianificazione comunale del servizio e dei relativi tributi che tenga conto delle peculiarità e delle esigenze che ogni Comune dell'Unione possiede.
- B. Creare un Tavolo Tecnico di Negoziazione – rappresentativo sia degli attori già impegnati

attivamente nella gestione e manutenzione dei beni comuni utilizzati sia degli attori sociali organizzati potenzialmente interessati all'oggetto del percorso partecipativo – impegnato nell'accompagnare il progetto fino alla finale condivisione del Documento di proposta partecipata.

- C. Attivare e formare cittadini su azioni virtuose, buone prassi, modalità di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti, nonché tariffe tributarie connesse.
- D. Stimolare e consolidare tra le associazioni attive del territorio una visione condivisa sull'importanza di adottare stili di vita sostenibili basati su politiche volte a disincentivare e penalizzare economicamente la produzione di materiali e manufatti a ciclo di vita molto breve destinati a diventare rifiuti senza possibilità di riuso.
- E. Far emergere le esigenze dei cittadini per un miglioramento della propria qualità della vita e per una pratica più facile di azioni autonome di gestione dei rifiuti e salvaguardia e cura dell'ambiente.
- F. Individuare proposte, criteri condivisi e modalità di co-progettazione e co-gestione di politiche, procedure e metodologie volte a gestire il processo dei rifiuti, dal loro utilizzo fino alla loro destinazione finale, prendendo in considerazione i relativi costi che le pratiche di smaltimento comportano, per la definizione di Piani Comunali di gestione dei rifiuti e di Piani Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi perfettamente rispondenti alle esigenze del territorio.
- G. Facilitare lo sviluppo di iniziative da parte dei cittadini.
- H. Creare un gruppo di monitoraggio, riconosciuto come affidabile dal Tavolo di Negoziazione, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nella definizione di strategie e azioni in materia di gestione dei rifiuti dei Consigli Comunali. Il gruppo di monitoraggio parteciperà - con un suo rappresentante – agli incontri delle Commissioni comunali rifiuti/ambiente che avranno come tema la gestione dei rifiuti.

Indicare i risultati attesi del processo:

I risultati attesi del processo partecipativo sono:

- A. Costituzione di un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare che sia riuscito a confrontarsi sulle indicazioni contenute nel Quadro condiviso prodotto dal Tavolo di Negoziazione e abbia collaborato nella stesura di una guida volta a ricostruire un quadro di riferimento per una corretta pianificazione della gestione dei rifiuti e della relativa applicazione del tributo comunale nei 5 Comuni dell'Unione Savena-Idice, basata su un'attenta analisi degli aspetti strutturali, ambientali, sociali, produttivi ed economico-finanziari del contesto locale.
- B. Costituzione di un Tavolo di Negoziazione che sia rappresentativo degli attori organizzati e degli attori politici del territorio potenzialmente interessati al progetto (si veda nello specifico composizione del TdN) e che giunga all'approvazione del Documento di proposta Partecipata.
- C. Organizzazione di momenti formativi/informativi (Giornata informativa e Giornate di "palo dell'ascolto") sulla tematica oggetto del percorso partecipativo e di incontri partecipativi/deliberativi strutturati e gestiti da facilitatori esperti, destinati sia ai cittadini che

ai referenti comunali.

- D. Coinvolgimento della comunità locale e delle associazioni del territorio alle attività partecipative del progetto.
- E. Manifestazione, attraverso l'European Awareness Scenario Workshop (EASW), delle prospettive, percezioni, esigenze e delle priorità d'intervento dei vari attori sociali (cittadini, associazioni, tecnici, amministratori pubblici, rappresentanti del settore imprenditoriale) per un miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti e della propria qualità della vita, una maggiore coesione sociale, un utilizzo corretto e sostenibile del territorio.
- F. Definizione di un Documento condiviso (Linee Guida) che contenga indicazioni funzionali alla stesura dei Piani Comunali di gestione dei rifiuti e dei Piani Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi, tenendo conto delle esigenze delle realtà organizzate, degli stakeholder politici, delle strutture amministrative dei 5 Comuni, delle categorie economiche e produttive, dei cittadini e più in generale di tutta la Comunità locale.
- G. Laboratori di recupero delle acque e dei rifiuti organici con gli studenti, con attività partecipative e di coinvolgimento attivo sulle tematiche della riduzione della produzione, riciclo e riuso dei rifiuti.
- H. Costituzione di un gruppo di monitoraggio e definizione degli strumenti di monitoraggio.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	53 del 27/07/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Dott. Viviana Boracci	Direttore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice. Responsabile e referente del progetto.
Paola Naldi	Responsabile del procedimento della forestazione e delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale dell'Unione dei Comuni Savena-Idice
Germana Pozzi	Responsabile del procedimento del S.U.A.P. associato
Antonella Vaccari	Coordinatore Ufficio Ambiente del Comune di Pianoro.
Luca Lenzi	Responsabile Ufficio Tasse e Tributi nonché referente Tassa Rifiuti Solidi Urbani Interni (T.A.R.S.U) del Comune di Pianoro.
Eva Gamberini	Responsabile Ufficio Ambiente e Territorio del Comune di Loiano.
Cinzia Rossetti	Capo Area Risorse e attività produttive del Comune di Loiano.
Nicoletta Nonni	Referente TARI –Tassa sui rifiuti – del Comune di Loiano.
Michele Panzacchi	Responsabile Area Tecnica e Ufficio Ambiente del Comune di Monghidoro.
Francesca Cervellati	Responsabile Area economica e finanziaria e Ufficio Tributi del Comune di Monghidoro.
Gianfranco Civolani	Responsabile del Servizio Ambiente del Comune di Monterenzio.

Nominativo	Ruolo
Marisa Antico	Responsabile Servizio Unico Entrate del Comune di Ozzano dell'Emilia.
Massimiliano Mineo	Servizio opere pubbliche e ambiente del Comune di Ozzano dell'Emilia.
Roberto Carboni	Istruttore Direttivo Contabile del Settore Servizi Generali e Comunicazione - Servizio Comunicazione Promozione Territoriale e Urp del Comune di Ozzano dell'Emilia.
Il nominativo del soggetto esterno all'Ente che gestirà il percorso partecipativo sarà indicato successivamente all'eventuale finanziamento del progetto, previo avviso pubblico di manifestazione di interesse.	

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	20 Ottobre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	20 Aprile 2017

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le realtà sociali organizzate (associazioni ambientali, associazioni di volontariato, associazioni culturali, di aggregazione, comitati di cittadini, etc...) che già svolgono attività di promozione, valorizzazione, tutela e gestione sostenibile del territorio e dell'ambiente sono state precedentemente sollecitate a condividere la progettazione attraverso un invito diretto ad aderire all'accordo formale a al Tavolo di Negoziazione che verrà istituito con l'avvio del progetto.

Subito dopo l'avvio del progetto verrà proseguita ed approfondita la mappatura delle realtà sociali da coinvolgere e da includere nel Tavolo di Negoziazione. Le realtà sociali organizzate verranno sollecitate a partecipare alla realizzazione del progetto partecipativo mediante: un avviso pubblico sul sito dell'Unione e dei suoi cinque Comuni, mail d'invito a tutte le associazioni iscritte agli albi comunali e che svolgono attività connesse alla qualità della vita e alle tematiche relative allo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio (riciclo, riuso e riduzione della produzione dei rifiuti, ambiente e salute, etc...) inviti diretti agli istituti comprensori, alle associazioni di categoria, agli ordini professionali, ai gruppi informali di cittadini attivi, ai comitati. Le realtà sociali che manifesteranno il loro interesse a partecipare saranno incluse nel Tavolo di Negoziazione. Articoli sulla stampa locale e su Forum locali. Affissione di locandine informative.

Soggetti organizzati già coinvolti nel progetto:

1. Istituzioni – Enti già sollecitati e che saranno nuovamente contattati

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) Patrizia Carpani;
- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) Alessandro Ferretti;
- Comune di Monterezeno piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Monterezeno Pierdante Spadoni;
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini – vicesindaco;
- Comune di Ozzano dell'Emilia via della Repubblica 10 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) – Luca Lelli;
- ATERSIR, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, Via Cairoli 8/F- Bologna, rappresentata da Vito Belladonna in qualità di direttore;

2. Organismi di controllo sollecitati e che saranno nuovamente contattate

- AUSL – Distretto di San Lazzaro: Repubblica, 11 – San Lazzaro di Savena (BO), rappresentata da Fausto Francia in qualità di Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica;
- ARPA Emilia Romagna - Sezione Provinciale di Bologna, Via F. Rocchi, 19 - Via Triachini, 17 - 40138 – Bologna, rappresentata da Maria Adelaide Corvaglia in qualità di dirigente responsabile della sezione provinciale di Bologna;

- Istituto Ramazzini, Dott. Simone Gamberini, in qualità di Presidente, Dott.ssa Fiorella Belpoggi, Direttrice centro Ricerca sul cancro “Cesare Maltoni”, Morando Soffritti in qualità di Presidente Onorario soffrittim@ramazzini.it.

3. Privati già sollecitati e che saranno nuovamente contattate

- HERA S.p.A., Società di gestione del servizio rifiuti urbani ed assimilati nei Comuni di Pianoro, Monterezeno e Ozzano dell’Emilia, con sede in Viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, 40127 Bologna, rappresentata da Tiziano Mazzoni, in qualità di Direttore dei Servizi Ambientali;
- COSEA, Società di gestione del servizio rifiuti urbani ed assimilati nei Comuni di Monghidoro e Loiano, con sede in Via Berzantina 30/10, 40030 Castel di Casio Bologna, rappresentata da Cesare Calisti, in qualità di Presidente.

4. Associazioni di categoria già sollecitate e che saranno nuovamente contattate

- Confartigianato: via Papini 18-40124 Bologna, Segretario provinciale Giuseppe Cremonesi direzione@confartigianatobologna.it;
- Unindustria: via San Domenico 4-40124 Bologna rappresentata da dott. Roberto Kerkoc, vicepresidente con delega al territorio, William Brunelli w.brunelli@unindustria.bo.it;
- CNA: v.le A. Moro 22-40127 Bologna, rappresentata da Valerio Veronesi in qualità di Presidente, Claudio Farina c.farina@bo.cna.it;
- CIA Bologna: via Bigari 5/2 Bologna rappresentata da Marco Bergami in qualità di Presidente
- Coldiretti: sede c/o Villa Due Torri, via Del Gomito 30, Bologna rappresentata da Carlo Cavallina in qualità di Vice Direttore e da Fabiola Galeotti come referente territoriale fabiola.galeotti@coldiretti.it;
- ASCOM, Strada Maggiore 23-Bologna, rappresentata da Giancarlo Tonelli in qualità di Direttore, da Enrico Postacchini in qualità di presidente ascombo@ascom.bo.it e da Silvia Ferraro in qualità di Presidente della circoscrizione di Pianoro silvia_ferraro@libero.it;
- Confesercenti Bologna, Via del Commercio Associato, 30-Bologna, rappresentata da Massimo Zucchini in qualità di Presidente Provinciale, info@confesercentibo.it;
- Federconsumatori Bologna, Sede centrale, Via del Porto 16, info@federconsumatoribologna.it
- Codacons Emilia – Romagna, Via Emilia Ponente 86-Bologna, rappresentato dall’Avv. Bruno Barbieri in qualità di Coordinatore, info@codacons.emiliaromagna.it;
- Castanicoltori Appennino Bolognese, rappresentato da Renzo Panzacchi conscastanicoltori@libero.it;
- Auser Bologna, via della Beverara 6-Bologna, rappresentata da Secondo Cavallari in qualità di presidente presidenza@auserbologna.it;
- CAI Bologna, via stalingrado 105-Bologna, segreteria@caibo.it;
- GEV Bologna –Guardie Ecologiche Volontarie – rappresentate da Pipitone Francesco e Nardi Raffaele, in qualità di Consiglieri, armando.cocchi@iol.it;

5. Associazioni locali e gruppi informali già sollecitati e che saranno nuovamente contattati

- Pianoro in Transizione, gruppo che ha scelto di rimanere informale pur essendo una realtà molto attiva che organizza con il Comune di Pianoro numerose iniziative sociali sul tema della cittadinanza attiva e la cura dei beni comuni, rappresentato da Massimiliano De Cò pianorointransizione@gmail.com;
- Associazione Orto Giardino Condiviso, rappresentata da Maria Luisa Lo Gullo marialuisalogullo@gmail.com;
- Gruppo informale “Le botteghe del Botteghino”, via Zana 46 Zocca (Pianoro) rappresentato da Massimo Paganini massimo@studiomassimopaganini.it;

- Amici della terra Club di Ozzano dell'Emilia;
- Associazione Amici di Ciagnano e Settefonti – via Tolara di Sopra, 78 – 40064 Ozzano dell'Emilia, amicidiciagnanosettefonti@gmail.com;
- A.R.T.E. / LIPU Viale della Resistenza, 311 - 40065 PIANORO, rappresentata da Umberto Fusini;
- PRO LOCO PIANORO, Clyde Gloria, gloriamaria.clyde@gmail.com;
- PRO LOCO OZZANO, 345/4590599, info@prolocozzano.it;
- Comunità solare di Ozzano dell'Emilia, via della Repubblica 10, Ozzano dell'Emilia, cslozzano@comunitasolare.eu;
- Associazione Parco Museale della Val di Zena rappresentata in qualità di presidente da Pino Rivalta info@parcomusealedellavaldizena.it;
- OLTRALPE, associazione con sede a Monghidoro, rappresentata in qualità di presidente da Lorenzo Monari presidente@oltralpe.it;
- CAST sede in Monghidoro (BO), via Cà di Dino n. 10, da Masiello Giuseppe info@comitatocast.it;
- ORTO GIARDINO MONTERENZIO, gruppo informale costituito da cittadini di Monterenzio e rappresentato da Elena Zerbi;
- Protezione civile Monterenzio, protezionecivile@pubblicamonterenzio.it;
- Pubblica Assistenza Monterenzio, Presidente Ivan Magrini, magmarosso@libero.it;
- Oltralpe, con sede in Via Matteotti 1 a Monghidoro, rappresentata da Carla Garavaglia, in qualità di socia esperta, carla.garavaglia@unibo.it;
- COMITATO ARIA PULITA sede in via Falegnami n.8- 40063, Monghidoro (BO), rappresentato da Alessandro Montanari in qualità di Coordinatore monghidoroariapulita@libero.it e Raffaele Ramari;
- PIAZZA COPERTA LE POZZE, con sede a Monghidoro, rappresentata da Silvana Conversano in qualità di Presidente, piazzacoperta1@gmail.com;
- CITTADINI PER PIANORO, gruppo informale di Pianoro rappresentato da Maurizio Bertolini;
- Auser sezione territoriale di Monterenzio, rappresentata da Cinzia Landuzzi in qualità di coordinatrice;
- UN'IDEA IN COMUNE, Lista Civica di Pianoro, rappresentata da Paolo Scheggi in qualità di referente politico;
- COMITATO SALVIAMO IL SILLARO Elena Imolesi responsabile del comitato salviamoilsillaro@gmail.com;
- COMITATO MONTERENZIO PULITA, rappresentato da Loris Rusticelli.

6. Ordini professionali

- Collegio Geometri e Geometri Laureati Bologna, via della Beverara 9-40131 Bologna, rappresentato dal Consigliere Gualtiero Parmeggiani gualtiero.parmeggiani@collegiogeometri.bo.it;
- Ordine degli Architetti di Bologna, via Saragozza, 175-40135 Bologna, ufficiostampa@archibo.it;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna, str. Maggiore, 13-40125 Bologna, segreteria@ordingbo.it;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Bologna, via Giacomo Leopardi, 6, 40122 Bologna, segreteria@agronomiforestali-rer.it;
- Ordine dei Medici Provincia di Bologna, Presidente Dott. Giancarlo Pizza, presidente@odmbologna.it giancarlo.pizza@aosp.bo.it.

Soggetti organizzati del territorio che si prevede di coinvolgere dopo l'avvio del percorso:

7. Istituzioni

- Università di Bologna, Giuseppe Caia, Docente del Dipartimento di Scienze Giuridiche esperto in normative del settore regolazione di servizi idrico e rifiuti nell'ambito della riforma della pubblica Amministrazione (Decreto Madia), Via Zamboni 22-Bologna, giuseppe.caia@unibo.it;
- Assoambiente, Segretario Elisabetta Perrotta, Via del Poggio Laurentino, 11, 00144 Roma, assoambiente@assoambiente.org;
- Istituto Agrario Serpieri: sede in Loiano, Via Roma 31, rappresentata da Lucia Cucciarelli in qualità di Dirigente Scolastico e da Giovanni Gironi in qualità di Direttrice di sede.
- Fondazione ANT, via Jacopo Di Paolo 36, 40128 Bologna, info@ant.it;
- ANCI Emilia Romagna, Settore Territorio, Ambiente, Mobilità e Patrimonio, Viale Aldo Moro 64 – Bologna, segreteria@anci.emilia-romagna.it.

8. Associazioni di Categoria

- Assoutenti regione emilia romagna, via s. antonio, 7 - 29100 piacenza, nroll@libero.it;
- CODICI Regione Emilia Romagna, via savenella n.15 - 40010 bologna, codici.emiliaromagna@codici.org;
- ACU Regione Emilia Romagna, Via Saragozza, 30 – 40123 BOLOGNA (BO), Presidente Rosamaria Gallo, acuemiliaromagna@sedi.associazioneacu.org;
- ADICONSUM Regione Emilia Romagna, Via Milazzo, 16 - 40121 Bologna, adiconsum.emiliaromagna@cisl.it;
- Adoc Emilia Romagna- Associazione difesa orientamento consumatori - Via Serena, 2/2 – 40127 Bologna, adoc@adocemiliaromagna.191.it;
- ARCO Regione Emilia Romagna, Via dei Mille, 16 - 40121 – Bologna, infopoint.arco@gmail.com;
- ADUSBEF Regione Emilia Romagna, non possiede una sede regionale ma è rappresentato da avvocati (delegati provinciali), info@adusbef.emilia-romagna.it;
- CITTADINANZATTIVA Regione Emilia Romagna, Via Irma Bandiera n.3/2 - 40134 Bologna, segreteria@cittadinanzattiva.it;
- CONFCONSUMATORI Regione Emilia Romagna, Largo Marco Gerra, 3- Bologna, info@confconsumatori-er.it.

9. Comitati

- Comitato Yes We School, yes.weschool@gmail.com;
- COMITATO LE BOTTEGHE DI RASTIGNANO silvia-ferraro@libero.it;
- Comitato Culturale S. Michele Ad Alpes c/o Carlo Calzolari - piazza Matteotti, 3 - 40063 Monghidoro – BO;

10. Associazioni locali e gruppi informali

- Delegazione ANT Pianoro-Rastignano, delegazione.pianoro@ant.it
- AMICI DI TAMARA E DAVIDE ... idee e persone in cammino, associazione di volontariato sociale con sede in Via A. Costa, 66, Pianoro, info@amiciditamaraedavide.it;
- Assistenti civici Monterenzio, con sede in Via Idice n.58 Monterenzio;
- AVIS-PROLOCO COMUNALE PIANORO prolocoavispianoro@alice.it;
- CA'ROSSA - Associazione Culturale CA'ROSSA maurizio.sangirardi@fastwebnet.it;
- ASSOCIAZIONE CULTURALE COEDUCARE MONTERENZIO con Anna Giardi in qualità di presidente info@co-educarebologna.it;

- PianoronFactory Centro Giovanile, info@pianorofactory.com;
- Giardini del Casoncello, via Scascoli, 75, 40050 Loiano BO 051 928100 -051 928281;
- Associazione CUORE DI PIETRA info@cuoredipietra.it;
- Centro Sociale Anziani Ricreativo Culturale Ozzanese, Via Aldo Moro n. 6-40064 Ozzano dell'Emilia, 051 - 79.74.72 - cell. 349/8673206;
- Pubblica Assistenza Ozzano-San Lazzaro, 40064-Ozzano dell'Emilia, info@pubblicaozzano.org;
- Associazione "I castellacci di Danu", 40064-Ozzano dell'Emilia, castellaccididanu@virgilio.it;
- Associazione "È bene che venga maggio", Monghidoro;
- Associazione "Fratelli di zampa", via Dello Sport – 40064 Ozzano dell'Emilia, info@fratellidizampa.it;
- Associazione culturale "La Garisenda" di Ozzano dell'Emilia info@teatrolagarisenda.com;
- Ass. Gruppo Musicale Ozzano dell'Emilia;
- Associazione Ozzano Equo E Solidale – Corso G. Garibaldi, 2 – Ozzano dell'Emilia, Tel. 339/7219810;
- Centro Culturale e Ricreativo "San Cristoforo", viale 2 Giugno, 53 - 40064, Ozzano dell'Emilia, 051797792, centroculturale@sancristoforozzano.org;
- Associazione Promozzano, viale della Repubblica, 10 - 40064, Ozzano dell'Emilia, 051791315 / Cell: 3495428968;
- A.I.AB Associazione Immigrati dell'Appennino Bolognese c/o Khaline Bouchaib @mail: associazione.ai.ab@tiscali.it;
- Associazione culturale "La Civiltà Contadina" c/o Gino Poli – via Provinciale Piamaggio, 9 - 40063 Monghidoro – BO;
- Associazione MARLIN c/o Francesco Monti – via Idice, 8 - 40063 Monghidoro - BO
- Associazione Valgattara - Cà del Gappa c/o via della Chiesa, 29 - 40063 Monghidoro – BO
- Nucleo Protezione Civile Monghidoro (Le Volpi dell'Appennino) c/o Eliano Bassini - via del Mecato, 12 - 40063 Monghidoro – BO;
- Organizzazione di Volontariato Pro Stiolo c/o Mauro Zironi - via Lodolesca, 12 - 40063 Monghidoro – BO;
- Croce Rossa Loiano, Christian Sabbioni simonesalomoni@virgilio.it;
- Centro Sociale Quinzano, Paolo Prospero paoloprospersi51@libero.it;
- Pro Loco Loiano prolocoioiano@gmail.com;
- Auser Sezioni locali di Loiano (Nadia Toni, info@auserbologna.it), di Monterenzio (Giuseppe Pedrini pedrinijolly@virgilio.it), e di Monghidoro;
- ASSOCIAZIONE BOSCAIOLI APPENNINO TOSCO-EMILIANO Monghidoro, vallibolognesi@emilbanca.it;
- ANPANA, Sez. Territoriale Provincia di Bologna, Piazza Garibaldi 1 Pianoro, bologna@anpana.it;
- GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE Pianoro, gasdipianoro@gmail.com;
- MOVIMENTO 5 STELLE MONTERENZIO, rappresentato da Tamara Dal Fiume in qualità di attivista, tamara.dalfiume@alice.it.

11. Privati

- Coop Adriatica: Via del Lavoro 6/8 40033 Casalecchio di Reno;
- Conad: Nordiconad Soc.Coop. via Danimarca, 80 41122 Modena (MO);
- CAMST Via Tosarelli, 318 - 40055 Villanova di Castenaso (BO), Antonella Pasquariello in qualità di Presidente;
- Banca di credito cooperativo di Monterenzio: Via Centrale n. 13, Monterenzio rappresentata

da Salomoni Andrea/ Naldi Giorgio/Panzacchi Paolo in qualità di Presidente/ Vice Presidente/ membro del comitato esecutivo

- Emilbanca: Via Mazzini, 152 - 40138 Bologna rappresentata da Daniele Ravaglia e Gianluca Pavan in qualità di Direttore e Vicedirettore Generale;
- CIR: via Nobel 19 - 42124 Reggio Emilia rappresentata da Lorella Vignali in qualità di Responsabile Area Territoriale Emilia Est;
- CONAPI: via Idice, 299 - 40050 Monterenzio (BO) rappresentata da Anna Cavazzoni in qualità di Direttore Generale;
- Villaggio della Salute più Monterenzio, Via Sillaro 27, 40050 - Monterenzio (BO), info@villaggiodelsalutepiu.it.

Le realtà sociali non organizzate – in primo luogo cittadini “attivi” sul tema dei rifiuti e dello sviluppo sostenibile del territorio e dell’ambiente, residenti, commercianti, titolari di attività imprenditoriali, etc... – saranno sollecitate a partecipare al progetto attraverso attività di comunicazione e animazione territoriale che prevedono il coinvolgimento diretto di alcune associazioni che hanno aderito al TdN. Nella sollecitazione delle realtà sociali non organizzate una particolare attenzione sarà indirizzata alle fasce giovanili e anziane, ai diversamente abili e agli stranieri sempre attraverso le associazioni territoriali e gli uffici comunali/distretti socio sanitari. Inoltre, le attività saranno organizzate in giorni e orari tali da non escludere la presenza di donne e lavoratori/trici. Gli strumenti specifici per coinvolgere le realtà sociali non organizzate sono descritti dettagliatamente nel Piano di Comunicazione.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione sarà il principale strumento per includere i soggetti sociali organizzati, sia quelli normalmente presenti nel territorio, sia quelli costituitisi in seguito all’attivazione del processo (gli strumenti “inclusivi” utilizzati nel Tavolo di Negoziazione sono descritti a parte). I soggetti organizzati che sono stati identificati tramite attività di mappatura e ascolto attivo, nel caso in cui mostrino difficoltà o disinteresse a partecipare al TdN, verranno inclusi nel progetto attraverso attività specifiche di animazione territoriale, visite a domicilio, gruppi di discussione utilizzando i social network, l’invito a partecipare come singoli alle attività di DDDP. Attività mirate verranno realizzate verso quelle realtà sociali che mostreranno maggiore difficoltà a partecipare alle attività del progetto (come ad esempio le società private).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Nella creazione del TdN molta attenzione sarà posta all’integrazione nel percorso sia di quegli attori già fortemente attivi sia di quegli attori il cui coinvolgimento risulta essenziale per la definizione di Linee Guida condivise sulla gestione dei rifiuti. Un invito a partecipare al TdN sarà rivolto anche ai componenti del TdN costituito con i precedenti percorsi partecipativi “Insieme per regole comuni!” e “#BeniComunInUnione”.

La creazione del Tavolo di Negoziazione prevede quindi:

- pubblicazione sul sito dell’Unione e dei singoli Comuni di un avviso che inviterà a partecipare ad un’Assemblea pubblica di presentazione del progetto e della costituzione di un TdN, rivolto a tutti i

cittadini e a tutte le realtà organizzate del territorio attive nei settori previsti dal progetto.

- Inviti diretti, tramite mail e telefonate, agli attori organizzati che già hanno collaborato con l'Unione e/o con i Comuni a progetti su tematiche attinenti la riduzione, il riciclo e il riuso dei rifiuti e agli attori organizzati potenzialmente interessati al tema del progetto.
- Comunicazione nei Consigli comunali della possibilità per i soggetti organizzati e per gli stessi consiglieri di partecipare al Tavolo di Negoziazione.
- Organizzazione di una Assemblea pubblica di presentazione del progetto, con presentazione del ruolo del TdN e degli impegni richiesti a chi ne fa parte. Sua pubblicizzazione tramite locandine affisse nel territorio e articoli della stampa.
- Raccolta delle opinioni dei partecipanti all'incontro rispetto alle modalità e agli obiettivi previsti dal progetto.
- Verifica di assenze particolarmente significative che potrebbero escludere dal progetto categorie sociali importanti. In tal caso si prevede un ulteriore incontro per integrare le realtà assenti.
- Raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare al Tavolo di Negoziazione.

Descrizione del ruolo del Tavolo di Negoziazione (TdN) nella condivisione e nello svolgimento del processo:

I ruoli del TdN sono:

1. Sollecitare e motivare le realtà sociali locali – compresi gli stakeholder politici - che si mostrino poco motivate, a confrontarsi e a partecipare alle attività di DDDP.
2. Condividere la progettazione/programmazione delle attività del TdN e delle attività di DDDP rivolte alla popolazione. Nello specifico il ruolo del TdN è di intervenire per migliorare:
 - gli strumenti di comunicazione e il target dei destinatari della comunicazione del percorso;
 - gli strumenti di deliberazione e partecipazione dei cittadini, i criteri di selezione dei partecipanti, le modalità di facilitazione e mediazione;
 - le strategie di inclusione delle realtà sociali più “deboli”;
 - le garanzie del principio di rappresentatività dei diversi interessi sulla posta in gioco.
3. Acquisire/condividere/modificare informazioni sull'oggetto del percorso partecipativo e sulla documentazione prodotta e presentata con il Documento Informativo (e altri eventuali momenti formativi richiesti dal TdN). Il TdN sarà nello specifico sollecitato a conoscere e considerare i seguenti temi: la normativa in materia di rifiuti; contenuti, azioni e strategie del Piano Regionale dei Rifiuti e degli obiettivi comunitari al 2020; modelli di gestione esemplari dei rifiuti; modalità di attuazione dei piani tariffari all'utenza basati sul sistema della tariffa puntuale; strumenti, modalità gestionali e iniziative già presenti nel territorio dell'Unione.
4. Produrre attraverso il confronto dialogico e creativo – con l'aiuto del mediatore e strumenti di tipo negoziale – un iniziale Quadro Condiviso:

- che tratti le questioni già emerse dai diversi punti di vista del TdN;
- che esprima indicazioni prioritarie rispetto alle criticità e alle soluzioni/interpretazioni che i piani comunali dovranno contenere;
- che fornisca indicazioni rispetto alle possibili modalità di pianificazione e gestione della disciplina, e rispetto ai ruoli/responsabilità di cittadini e amministrazione.

Il quadro condiviso viene diffuso tramite gli strumenti del piano di comunicazione, viene utilizzato come documento di partenza per le discussioni aperte ai cittadini e il suo contenuto viene integrato dalle indicazioni emerse dai successivi strumenti di DDDP.

5. Sollecitare le realtà economiche-produttive che si mostrino poco motivate, a confrontarsi e a partecipare alle attività di DDDP.
6. Confrontarsi con i funzionari comunali, gli amministratori, i tecnici e gli eventuali “esperti” del settore, i cittadini – attraverso lo Scenario Workshop EASW – al fine di definire Linee Guida condivise che siano il più possibile funzionali e corrispondenti con le esigenze attuative degli strumenti di pianificazione comunale.
7. Identificare delle attività di monitoraggio del progetto idonee a garantire la prosecuzione e sostenibilità nel tempo delle indicazioni emerse dalla Documento di Proposta Partecipata.

Metodi di conduzione del TdN:

Il Tavolo di Negoziazione sarà condotto da facilitatori esperti che utilizzeranno sia tecniche di mediazione e di problem solving, SWOT, sia tecniche di sviluppo di visioni. L'ordine del giorno e le conclusioni degli incontri saranno comunicati a tutti i membri del TdN e pubblicati sul sito del progetto. Il TdN redigerà nei primi incontri un regolamento per l'approvazione delle decisioni al suo interno e un piano dei lavori con temi e tempistiche che sarà possibile integrare e modificare quando se ne presenti la necessità. Su richiesta del Tavolo di Negoziazione, saranno approfondite tematiche specifiche, portati testimoni privilegiati, prodotti documenti di ulteriore approfondimento.

Il TdN sarà in alcuni incontri condotto attraverso piccoli gruppi di discussione in previsione dell'elevato numero di partecipanti al Tavolo di Negoziazione (associazioni di categoria, consiglieri comunali, Amministratori, associazioni culturali, ordini professionali, etc...). I gruppi di discussione saranno condotti da facilitatori esperti utilizzando la medesima traccia di discussione. Al termine degli incontri saranno incrociati gli elementi irrinunciabili e condivisi emersi da ciascun gruppo.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il processo partecipativo e i suoi risultati saranno garantiti dalla **neutralità e terzietà del soggetto che**

coordina il progetto. Tutte le attività partecipative saranno gestite da **facilitatori esperti e imparziali** così da favorire e garantire un confronto equo basato su un continuo scambio di opinioni tra i partecipanti, allo scopo di costruire una volontà comune e di arrivare, alla fine del processo, ad una decisione consensuale. Il dialogo costruttivo, l'espressione e il confronto di tutti i punti di vista sarà garantito dal ricorso a **strumenti di DDDP** (illustrati di seguito) e **tecniche di mediazione** che consentiranno di superare le eventuali divergenze e/o controversie. La **libera partecipazione** al percorso di tutte le realtà sociali, la **predisposizione di strumenti comunicativi e informativi** (si veda il Piano di comunicazione descritto nel paragrafo successivo) che favoriscano il **libero accesso a tutte le informazioni** rilevanti rispetto al tema oggetto del percorso partecipativo, la **non predeterminazione dell'esito, l'illustrazione del modo in cui verranno gestiti i risultati** sono elementi che consentiranno a ciascun partecipante di prendere parte attivamente alla realizzazione del progetto e di costruire un dialogo aperto, equo, obiettivo e strutturato. Ognuno potrà esprimere liberamente la propria opinione, confrontarla con quella altrui, decidere di cambiare punto di vista, contribuendo così alla formulazione di una soluzione condivisa. Sin da subito, si cercherà di acquisire il consenso dei partecipanti coinvolgendoli in prima persona nella costruzione degli argomenti. In caso di divergenze nelle discussioni si cercherà di definire un **accordo sui criteri per raggiungere l'obiettivo**, individuando punti di conflitto, nonché interessi delle varie parti, e mediando tra essi al fine di arrivare a possibili soluzioni e, successivamente, a una decisione collettiva condivisa.

Si descrivono di seguito gli strumenti di DDDP previsti nel progetto.

In particolare, nella **fase di apertura del percorso partecipativo** si farà ricorso ai **seguenti strumenti di DDDP**:

Assemblea pubblica di presentazione del progetto articolato in due momenti: uno *speech* di inquadramento del tema delle modalità di gestione dei rifiuti seguito dalla presentazione del percorso partecipativo (oggetto, finalità, tempistiche, fasi) e del TdN (ruolo, compiti, obiettivi, etc...).

Focus group su argomenti inerenti al **tema della pianificazione comunale di un efficiente servizio di gestione dei rifiuti** nel territorio dell'Unione. Verranno realizzati in fase di avvio del percorso, subito dopo gli incontri strutturati con il Tavolo di Negoziazione, e saranno rivolti ai referenti (tecnici e politici) degli enti comunali con lo scopo di avviare un primo confronto interno alle strutture amministrative coinvolte nel progetto sulla prima bozza di Quadro condiviso. Nello specifico, si pongono l'obiettivo di analizzare e verificare la concreta fattibilità delle indicazioni espresse dal TdN, nonché le relative criticità connesse, i nodi cruciali e i punti di forza, così da arrivare alla definizione e proposizione di un **prima visione condivisa tra gli enti promotori del processo partecipativo e Tavolo di Negoziazione**:

- delle questioni che le Linee Guida devono trattare;
- delle principali criticità e delle opportunità delle questioni che le Linee Guida devono trattare;
- degli aspetti prioritari e condivisi che le Linee Guida devono considerare.

Il prodotto di questa prima fase di lavoro con il Tavolo di Negoziazione e il Gruppo di progetto intercomunale sarà la Guida del partecipante che costituirà il punto di partenza delle discussioni alle successive attività di DDDP e in particolare allo Scenario Workshop EASW.

Giornate di “palo dell’ascolto” per informare-sensibilizzare i cittadini sulla tematica dell’oggetto del progetto partecipativo, promuovere la discussione nel territorio di ogni Comune dell’Unione cercando di focalizzare l’attenzione su alcune questioni cardine (adozione di azioni virtuose da parte delle popolazioni locali per il raggiungimento entro il 2020 di ambiziosi obiettivi di riduzione e riciclo dei rifiuti da parte dei Comuni dell’Unione, necessità di passare a una tariffazione puntuale più equa, uso ottimale ed efficiente delle stazioni ecologiche, etc...) e rilevare le opinioni dei cittadini a riguardo.

Giornata informativa sul tema dei Rifiuti Zero con relatori/esperti che presentino l’argomento nelle sue molteplici questioni e soluzioni, nonché “buone pratiche” ovvero esperienze significative avviate in Emilia Romagna, in Toscana e in altri contesti nazionali virtuosi in materia di riduzione della produzione pro-capite di rifiuti, incremento della raccolta differenziata e adozione di modalità innovative, sostenibili ed efficienti di pianificazione del servizio.

European Awareness Scenario Workshop per favorire lo scambio di conoscenze, opinioni e idee tra cittadini, associazioni, tecnici, amministratori pubblici e rappresentanti del settore imprenditoriale; identificare e discutere l'identità e la diversità di percezione dei problemi e delle soluzioni da parte dei diversi attori sociali; far emergere possibili percorsi di supporto all'elaborazione dei Piani Comunali di gestione dei rifiuti – nello specifico per la riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e per l'incremento della raccolta differenziata - e dei Piani Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi; promuovere un dibattito pubblico nella comunità locale su possibili scenari di vita urbana da diversi punti di vista.

Laboratorio sul recupero delle acque o dei rifiuti organici con gli studenti dell’Istituto professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente “Luigi Noè” di Loiano, da realizzare in collaborazione con le realtà organizzate e gli Enti.

In **fase di chiusura del processo partecipativo alla comunità territoriale**, verranno invece adottati i **seguenti strumenti di DDDP**:

Workshop partecipativi con il TdN per e la definitiva stesura del Documento di proposta partecipata (Docupp) contenente le Linee Guida condivise per la gestione dei rifiuti.

I risultati del percorso verranno infine presentati in occasione di un **evento pubblico finale**, di chiusura del processo (si veda il paragrafo del Piano di comunicazione).

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l’accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il Piano di comunicazione prevede il coinvolgimento dell'intero staff di progetto, degli uffici dell'Unione e dei Comuni e delle realtà organizzate già attive nel territorio.

Di seguito si descrivono i principali strumenti informativi che si intende utilizzare durante il processo partecipativo.

1. Creazione di un logo del percorso partecipativo.

2. Spazi permanenti e istituzionali: predisposizione e aggiornamento di una sezione del sito dell'Unione dei Comuni Savena-Idice realizzata *ad hoc* per il progetto, da dove si possa consultare e scaricare materiale informativo e documenti (progetto approvato dal Tecnico di garanzia, documentazione amministrativa del progetto, verbali e composizione del Tavolo di Negoziazione, Documento di proposta partecipata, report degli eventi di DDDP), la mappa concettuale del percorso partecipativo, le date e i luoghi, le modalità di partecipazione e iscrizione agli eventi.

3. Predisposizione di materiale informativo in forma cartacea da distribuire e affiggere in tutto il territorio dell'Unione, durante le attività di outreach e di DDDP (locandine per EASW e per Festa conclusiva, cartolina).

4. Attività di outreach per includere nel progetto tutte le categorie sociali che lo rappresentano, comprese quelle che partecipano meno al dibattito politico (stranieri); verrà fatta mediante telefonate, distribuzione di materiale informativo, inviti diretti, interviste, pali dell'ascolto.

5. Predisposizione di un Libretto informativo per informare i cittadini sulle indicazioni emerse dal percorso partecipativo per la riduzione, recupero, riuso dei rifiuti.

6. Guida del partecipante, scritta con un linguaggio semplice e accessibile, per condividere con i partecipanti all'EASW la finalità e le modalità di partecipazione all'EASW nonché la Bozza di Quadro Condiviso emersa nella prima parte del percorso, frutto del lavoro del Tavolo di Negoziazione e oggetto di approfondimento da parte del Gruppo di Progetto intercomunale.

7. Campagna di stampa: comunicati stampa sugli eventi in previsione e su quelli realizzati, articoli diffusi tramite i Giornalini e/o le *news letter* e *mailing list* dei Comuni.

8. Social Network: creazione, gestione e aggiornamento di una pagina *FaceBook* per stimolare la Edemocracy e il confronto virtuale tra i cittadini che potranno in tal modo visualizzare in tempo reale foto e reportistica sugli eventi trascorsi del progetto, materiali e informazioni in aggiornamento sul progetto, news e brevi comunicati sugli eventi appena realizzati.

9. Video: produzione e diffusione di un video che documenti e descriva il processo partecipativo, il livello di dibattito, di inclusione e di condivisione delle Linee Guida condivise tra le realtà organizzate e gli stakeholder politici, il coinvolgimento della comunità locale e degli uffici comunali.

10. Iniziative pubbliche: Assemblea pubblica di presentazione del progetto, dei suoi obiettivi, del ruolo e dei compiti del Tavolo di Negoziazione; Giornata formativa/informativa sul tema dei rifiuti, inquadramento generale sulla normativa vigente (Direttiva Europea e nuovi obiettivi del riciclo), analisi

dei sistemi di raccolta ecoefficienti, affidamento del servizio e tariffa puntuale, controllo di gestione e *smartness* nella gestione dei rifiuti, con relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni ed esempi di “buone pratiche”.

Inoltre le Linee Guida sugli strumenti di pianificazione per la gestione locale dei rifiuti saranno presentate in occasione della “ZeroFest”, la Festa per la Riduzione dei rifiuti che concluderà il percorso di partecipazione (o di altre iniziative pubbliche a tema, in calendario nei Comuni dell’Unione). Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi istituzionali e nei social network, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti di almeno una iniziativa di DDDP. Saranno diffuse tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dalla Giunta dell’Unione e dai Consigli comunali sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	15 funzionari comunali 40 attori del Tavolo di Negoziazione 300 partecipanti 30 Studenti 10.000 contatti indiretti
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

<p>Avvio procedura selezione e incarico del gestore del percorso partecipativo (Ottobre)</p> <p>FASE 1. AVVIO DEL PERCORSO CON IL TdN E GLI UFFICI COMUNALI (novembre – dicembre)</p> <p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Informare il maggior numero possibile di realtà organizzate e attori politici, dell'avvio del percorso e della costituzione di un TdN aperto alle realtà sociali organizzate potenzialmente interessate al progetto e stimolarne la partecipazione.2. Creare condivisione sugli obiettivi e i metodi di svolgimento del percorso partecipativo all'interno degli uffici comunali che fanno parte dello staff di lavoro.3. Creare condivisione sugli obiettivi ed i metodi di svolgimento del percorso partecipativo all'interno del TdN.4. Avviare una discussione informata tra i componenti del TdN.5. Definire con il TdN un Quadro Condiviso delle diverse criticità e soluzioni per un nuovo modello di gestione dei rifiuti nel territorio dell'Unione e delle diverse proposte sulle azioni da programmare per una corretta pianificazione del servizio locale di gestione dei rifiuti e dei relativi tributi nei 5 Comuni.6. Identificare con il TdN le realtà sociali non organizzate cui indirizzare gli strumenti di DDDP e il Piano di Comunicazione, al fine di coinvolgere nel percorso il maggior numero di cittadini e attività commerciali potenzialmente interessate.7. Condividere con il TdN e lo staff di progetto i contenuti e le attività del Piano di Comunicazione.8. Avviare un percorso interno con i dirigenti e i funzionari delle strutture amministrative e degli uffici dei 5 Comuni dell'Unione preposti al servizio di gestione dei rifiuti e dei relativi tributi con la finalità di condividere la bozza di Quadro Condiviso contenente le questioni ritenute prioritarie dal TdN, così da valutarne la fattibilità e la reale applicazione. <p>Soggetti: firmatari dell'accordo formale; realtà sociali organizzate contattate prima e dopo l'eventuale finanziamento del progetto; realtà sociali organizzate che hanno manifestato interesse a condividere e partecipare al progetto partecipativo; staff di progetto; funzionari comunali; Amministratori; Consiglieri comunali; stakeholder politici.</p>

Metodi:

1. Riunioni cadenzate con lo staff di lavoro.
2. Mappature delle realtà sociali tramite indagini sul territorio e interviste in profondità.
3. Avvisi pubblici ed inviti mirati per coinvolgere le realtà sociali non organizzate.
4. Presentazione del progetto al TdN e alla Comunità locale.
5. Condivisione da parte del TdN di una regolamentazione e una programmazione dei lavori.
6. Predisposizione di un Documento informativo che contenga informazioni sul processo partecipativo e sul suo oggetto, da distribuire ai componenti del TdN.
7. Avvio del Tavolo di Negoziazione con incontri facilitati da uno o più mediatori.
8. Focus group con il gruppo di progetto intercomunale (composto da dirigenti e funzionari delle strutture amministrative e degli uffici dei 5 Comuni dell'Unione) per un confronto sulla bozza di Quadro Condiviso e un approfondimento delle indicazioni emerse dal TdN, così da valutarne la fattibilità in relazione al contesto locale e al quadro di riferimento normativo della pianificazione comunale.

1.2 Avvio del Piano di Comunicazione (Novembre 2016 – Dicembre 2016) *(si veda sezione dedicata al Piano di Comunicazione)*

FASE 2. COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

2.1 Proseguimento del Piano di Comunicazione (Gennaio – prima metà di Marzo 2017) *(si veda sezione dedicata al Piano di Comunicazione)*

2.2 Attività di DDDP e partecipazione della comunità locale (Gennaio – prima metà di Marzo 2017)

Obiettivi:

1. Informare i cittadini del percorso partecipativo e delle sue attività.
 2. Diffondere tra i cittadini e tra i partecipanti informazioni sulle attività di DDDP e sulla Bozza di Quadro Condiviso emersa nella prima fase del percorso.
 3. Fornire ai cittadini, e nello specifico ai partecipanti alle attività di DDDP e al TdN, informazioni e dati sugli obiettivi da raggiungere nella gestione dei rifiuti e sulle possibili modalità per raggiungere tali obiettivi.
 4. Far emergere dai partecipanti alle attività di DDDP, mediante un confronto tra diverse categorie sociali, prospettive future, opinioni, priorità, criticità, opportunità e possibili soluzioni per una gestione efficiente del servizio dei rifiuti e per un passaggio graduale a una nuova tariffa più equa.
 5. Favorire un dibattito pubblico nella comunità locale su possibili scenari di vita urbana e rurale mediante il confronto di diversi punti di vista appartenenti a categorie sociali e territoriali differenti (residenti in aree rurali, residenti in paese, residenti in aree urbanizzate).
1. Far acquisire ai partecipanti nuovi punti di vista, attraverso la mediazione tra opinioni ed interessi specifici/personali e opinioni ed interessi generali/di altri partecipanti.
 2. Raggiungere, con i partecipanti alle attività di DDDP, soluzioni di utilità per la collettività nella

sua eterogeneità.

3. Definire, con i partecipanti alle attività di DDDP, indicazioni prioritarie e condivise, da proporre per la redazione delle Linee Guida.

Soggetti: residenti del territorio; commercianti; agricoltori; artigiani; imprenditori; studenti; associazioni e Comitati cittadini; TdN; tecnici e professionisti esperti del settore del recupero dei rifiuti; staff di progetto; gruppo di progetto intercomunale nello specifico i funzionari dei servizi rifiuti e tributi comunali.

Metodi:

1. **Giornate di “palo dell’ascolto”** nei 5 Comuni dell’Unione per stimolare l’attenzione delle comunità, invitare cittadini e commercianti a partecipare all’EASW, informare-sensibilizzare i cittadini sulla tematica dell’oggetto del progetto partecipativo e rilevare le loro opinioni, e più in generale il “clima” rispetto al processo in questione;
2. **Giornata formativa sulla gestione integrata dei rifiuti** con relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni e mostrino “buone pratiche” realizzate nel territorio regionale e nazionale e/o altri esempi di pianificazioni locali, in materia di gestione dei rifiuti e relativa applicazione della tariffa tributaria sul servizio, razionali ed efficienti già vigenti.
3. **Scenario Workshop EASW** (*European Awareness Scenario Workshop method*) “Quali scenari futuri per una gestione sostenibile ed efficiente dei rifiuti nel territorio dell’Unione dei Comuni Savena Idice?” per stimolare i partecipanti (cittadini, amministratori, tecnici ed esperti, imprenditori ed esercenti, etc...) a far emergere diverse prospettive, percezioni e idee e a confrontarsi sugli attuali strumenti in uso in altri territori della regione, e sulle eventuali modalità innovative da promuovere per favorire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo, riuso e riduzione dei rifiuti al 2020 e introdurre nei 5 Comuni dell’Unione dei Piani Comunali di gestione dei rifiuti (nello specifico per la riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e per l’incremento della raccolta differenziata) e dei Piani Economici Finanziari per l’applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi efficienti.
4. **Laboratorio partecipativo** con il TdN per la condivisione delle proposte emerse dallo Scenario Workshop e la definitiva stesura del Documento di proposta partecipata.
5. **Laboratorio di recupero delle acque o dei rifiuti organici** con gli studenti dell’Istituto professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente “Luigi Noè” di Loiano, da realizzare in collaborazione con le realtà organizzate e gli Enti.

FASE 3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE (seconda metà di Marzo – Aprile 2017)

3.1. Stesura condivisa del Documento e diffusione

Obiettivi:

1. Definizione di Linee Guida che racchiudano indirizzi condivisi al fine di uniformare gli interventi e le tariffe all’utenza nel territorio dell’Unione. Tali Linee Guida saranno trasmesse ai Consigli dei 5 Comuni affinché questi ultimi le recepiscano e le utilizzino per gli atti di loro competenza (ovvero i Piani Comunali di gestione dei rifiuti – nello specifico per la riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e per l’incremento della raccolta differenziata - e i Piani

Economici Finanziari per l'applicazione del tributo comunale su rifiuti e servizi), in vista del bando di gara previsto per il 2017 per l'affidamento del servizio rifiuti che interesserà tutto il territorio dell'Unione e che per i 5 Comuni sarà unico.

2. Elaborazione del Documento di Proposta partecipata che rappresenti le principali indicazioni emerse da tutte le attività di DDDP.
3. Presentazione e sottoscrizione da parte del TdN del Documento di proposta partecipata e delle Linee Guida condivise da inviare al Tecnico di Garanzia.
4. Promozione del processo partecipativo, del ruolo e dell'apporto dato dai suoi partner, dai partecipanti al TdN, dai cittadini.
5. Predisposizione di un libretto informativo sul tema della riduzione e differenziazione dei rifiuti da distribuire nel territorio.
6. Realizzazione di una Festa per la Riduzione dei rifiuti (Zer0Fest) nella quale vengano presentate le Linee Guida condivise e buone pratiche locali.
7. Assicurare che il Documento di proposta partecipata e le Linee Guida condivise vengano sottoposte a Delibera dell'Unione e a Delibera dei singoli Comuni.
8. Costituire un gruppo di monitoraggio composto anche da attori politici organizzati, con la funzione di verificare l'impatto delle Linee Guida sulla stesura definitiva dei Regolamenti Comunali, e di partecipare alle Commissioni consiliari i cui incontri abbiano come tema la nuova riorganizzazione della gestione dei rifiuti.

Soggetti: TdN; staff del progetto; associazioni del territorio; Giunta dell'Unione; Consigli comunali; Tecnico di Garanzia.

Metodi:

1. Stesura delle Linee Guida condivise attraverso workshop partecipativo con il TdN
2. Stesura sintetica del Documento con un linguaggio semplice e comunicativo, specificando quali ricadute possa/debba avere sugli strumenti decisionali/amministrativi dell'Unione e dei Comuni.
9. Produzione e diffusione di un video che documenti e descriva il processo partecipativo, il livello di dibattito, di inclusione e di condivisione delle Linee Guida condivise tra le realtà organizzate e gli stakeholder politici, il coinvolgimento della comunità locale e degli uffici comunali.
3. Attivazione di un comitato organizzativo per la Festa per la Riduzione dei Rifiuti (Zer0Fest).
4. Discussione istituzionale e delibera.

Monitoraggio dell'iter del Documento di proposta partecipata e di eventuali procedure contrarie alle indicazioni del Documento attraverso anche l'attivazione di un gruppo di monitoraggio (composizione tramite auto candidatura).

3.2 Conclusione del Piano di Comunicazione (prima metà di Marzo – Aprile 2017) *(si veda sezione dedicata al Piano di Comunicazione)*

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Documentazione allegata allo schema di progetto (ALLEGATO C):

- Sondaggio on-line sulle modalità di raccolta dei rifiuti urbani promosso da alcuni cittadini di Ozzano dell'Emilia sul Gruppo Facebook "Chiacchiere tra quelli di Ozzano dell'Emilia" (trattandosi di un gruppo chiuso, si allegano schermate delle conversazioni sul sondaggio, documenti in formato jpeg).
- Discussione su Facebook tra una cittadina di Monterenzio e l'attuale Sindaco sull'applicazione "Il Rifiutologo", introdotta e gestita dalla società HERA per avere informazioni dettagliate su come riciclare ogni scarto, pacchetto o confezione (si allega schermata, documento in formato jpeg).
- Costituzione del nuovo Banco Alimentare di Monterenzio nella sede del Centro Civico di San Benedetto, post su Facebook (si allega schermata, documento in formato jpeg).
- "Amministratori, volontari di CAI Bologna est e Guardie ecologiche questa mattina hanno ripulito i boschi intorno all'area archeologica di Monte Bibebe, usati come discarica a cielo aperto da gente rozza e ignorante" (23 aprile 2016), articolo sulla Pagina facebook del comune di Monterenzio (si allega schermata, documento in formato jpeg).
- Bando rivolto alle Associazioni del territorio per la gestione del nuovo "Mercatino del riuso", avviso sulla Pagina Facebook del Comune di Monterenzio (si allega schermata, documento in formato jpeg).
- Laboratorio "Nuovi stili di vita" su riciclaggio, riuso ed 'aggiustaggio' promosso da una rete di realtà organizzate del territorio tra cui l'Associazione Amici della Terra di Ozzano dell'Emilia (si

allega volontario dell'iniziativa in formato pdf).

- Articolo sul notiziario "Pianoro Informa" num. 4 del 16 Aprile 2003 sulla Campagna Eco promossa in tutte le scuole di Pianoro (allegato anche in formato pdf allo schema di progetto) online su:

http://www.comune.pianoro.bo.it/binary/comune_pianoro/pianoro_informa/anno2003num4.1214386627.pdf

Altri link ad articoli web:

- http://www.pacepianoro.it/pace_pdf/baratto01.pdf
- <http://www.bandieragiulla.it/content/festival-del-baratto-pianoro>
- <http://www.comune.pianoro.bo.it/agenda/pagina2718.html>
- <https://savenaidice.wordpress.com/2012/08/12/a-pianoro-si-raccolgono-anche-i-rifiuti-emotivi/>
- <http://docplayer.it/6434884-Nuovo-servizio-di-raccolta-rifiuti-nel-comune-di-pianoro.html>
- <http://www.loianoweb.it/node/1319>
- <http://www.loianoweb.it/node/665>
- <http://www.loianoweb.it/node/1688>
- <http://www.loianoweb.it/node/2498>
- <http://www.loianoweb.it/node/2446>
- <http://www.loianoweb.it/taxonomy/term/106>
- <http://www.loianoweb.it/node/2346>
- <http://www.loianoweb.it/node/1994>
- <http://www.loiano5stelle.it/taxonomy/term/17>
- <http://www.loianonelcuore.it/ambiente-rifiuti-territorio/>
- <http://www.loianoweb.it/node/2545>
- <http://www.loianoweb.it/node/1628>
- <http://www.loianoweb.it/node/1621>
- <http://www.icmonterenzio.gov.it/wordpress/differenziamoci-usiamo-la-raccolta-differenziata-a-scuola.html>
- <http://www.icmonterenzio.gov.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/volantino-reciclaggio1.pdf>
- <https://www.facebook.com/MonterenzioPulita/?fref=ts>
- <http://sindacomonterenzio.spazioblog.it/140367/LE+INIZIATIVE+PER+AUMENTARE+LA+RACCOLTA+DIFFERENZIATA.html>
- <http://www.movimento5stellemonterenzio.it/index.php/il-programma>

- <http://lortogiardinodimonterenzio.blogspot.it/2015/05/newsletter-comune-monterenzio.html>
- http://www.comunemonterenzio.eu/go/images/stories/moduli_ambiente/RIUSO/sondaggio_mercatino_Riuso.pdf
- <https://www.facebook.com/355607651293623/photos/a.355977967923258.1073741828.355607651293623/545238135663906/?type=3&theater>
- <http://www.comune.ozzano.bo.it/internet/Guida-ai-servizi/Servizi-ambientali/Gestione-rifiuti/Dal-5-maggio-2014-tornano-in-distribuzione-gratuita-i-sacchetti-organico-presso-il-municipio-ed-il-mercatino-dei-volontari-AUSER-in-via-dello-Sport>
- <http://www.prolocozzano.it/wp-content/uploads/2012/05/Lettera-x-Riuso-2016.pdf>
- <http://www.prolocozzano.it/collaboriamo>
- <http://www.centroantartide.it/index.php/it/cosa-facciamo/rifiuti/556-ricicla-da-cosa-nasce-cosa>
- <http://www.comune.ozzano.bo.it/internet/Vivere-la-citta/RACCOLTA-DIFFERENZIATA-CAMPAGNA-RICICLA/Campagna-Ricicla-da-cosa-nasce-cosa>
- <http://www.comune.ozzano.bo.it/internet/Vivere-la-citta/RACCOLTA-DIFFERENZIATA-CAMPAGNA-RICICLA/RICICLA-da-cosa-nasce-cosa>
- <http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/rifiuti-raccolta-differenziata-savena-cassonetti-apertura-ristretta-1.617373>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Elenco soggetti sottoscrittori:

Enti locali

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) Patrizia Carpani - Sindaco;
- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) Barbara Panzacchi - Sindaco;
- Comune di Monterenzio piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Monterenzio Emanuela Pellicciari – Assessore all'ambiente;
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini – vicesindaco;
- Comune di Ozzano dell'Emilia via della Repubblica 10 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) – Luca Lelli;

Istituzioni e organismi di controllo

- AUSL – Distretto di San Lazzaro: Repubblica, 11 – San Lazzaro di Savena (BO), rappresentata da Fausto Francia in qualità di Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica;
- Istituto Ramazzini, Dott. Simone Gamberini, in qualità di Presidente, Dott.ssa Fiorella Belpoggi, Direttrice centro Ricerca sul cancro "Cesare Maltoni", Morando Soffritti in qualità di Presidente Onorario soffrittim@ramazzini.it.

Privati

- HERA S.p.A., Società di gestione del servizio rifiuti urbani ed assimilati nei Comuni di Pianoro, Monterenzio e Ozzano dell'Emilia, con sede in Viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, 40127 Bologna, rappresentata da Tiziano Mazzoni, in qualità di Direttore dei Servizi Ambientali;
- COSEA, Società di gestione del servizio rifiuti urbani ed assimilati nei Comuni di Monghidoro e Loiano, con sede in Via Berzantina 30/10, 40030 Castel di Casio Bologna, rappresentata da Cesare Calisti, in qualità di Presidente;
- Stefano Bellotti, imprenditore nel settore recupero rifiuti industriali.

Associazioni di categoria

- Confartigianato: via Papini 18-40124 Bologna, Segretario provinciale Giuseppe Cremonesi direzione@confartigianatobologna.it;
- Coldiretti: sede c/o Villa Due Torri, via Del Gomito 30, Bologna rappresentata da Carlo Cavallina in qualità di Vice Direttore e da Fabiola Galeotti e Giorgio Scaramucci come Segretario di zona della sezione territoriale di Loiano fabiola.galeotti@coldiretti.it, giorgio.scaramucci@coldiretti.it;
- Confcommercio ASCOM Bologna, Strada Maggiore 23-Bologna, rappresentata da Enrico Postacchini in qualità di Presidente ascombo@ascom.bo.it e da Silvia Ferraro in qualità di Presidente della circoscrizione di Pianoro silvia_ferraro@libero.it;
- Auser Bologna, via della Beverara 6-Bologna, rappresentata da Secondo Cavallari in qualità di presidente presidenza@auserbologna.it;
- Corpo provinciale GEV Bologna – Guardie Ecologiche Volontarie – rappresentate da Pipitone Francesco e Nardi Raffaele, in qualità di Consiglieri;

Associazioni locali, gruppi informali e comitati

- ASSOCIAZIONE ORTO GIARDINO CONDIVISO, via Nazionale 132 Pianoro, rappresentata da Maria Luisa Lo Gullo marialuisalogullo@gmail.com;
- OLTRALPE, Associazione di volontariato con sede in Via Matteotti 1 a Monghidoro, rappresentata da Carla Garavaglia, in qualità di socia esperta, carla.garavaglia@unibo.it;
- CAST sede in Monghidoro (BO), via Cà di Dino n. 10, da Masiello Giuseppe info@comitatocast.it;
- COMITATO ARIA PULITA sede in via Falegnami n.8- 40063, Monghidoro (BO), rappresentato da Alessandro Montanari in qualità di Coordinatore monghidoroariapulita@libero.it e Raffaele Ramari;
- PIAZZA COPERTA LE POZZE, con sede a Monghidoro, rappresentata da Silvana Conversano in qualità di Presidente, piazzacoperta1@gmail.com;
- CITTADINI PER PIANORO, gruppo informale di Pianoro rappresentato da Maurizio Bertolini;
- AUSER SEZIONE TERRITORIALE DI MONTERENZIO, rappresentata da Cinzia Landuzzi in qualità di coordinatrice;
- UN'IDEA IN COMUNE, Lista Civica di Pianoro, rappresentata da Paolo Scheggi in qualità di referente politico;
- MOVIMENTO 5 STELLE MONTERENZIO, rappresentato da Tamara Dal Fiume in qualità di attivista, tamara.dalfiume@alice.it.

Ordini professionali

- Ordine degli Architetti di Bologna, via Saragozza, 175-40135 Bologna, Arch. Piergiorgio Giannelli Presidente, ufficiostampa@archibo.it.

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Al fine di monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata e delle Linee Guida condivise per uniformare gli strumenti di pianificazione inerenti la gestione dei rifiuti nell'Unione Savena-Idice, lo staff di progetto proporrà la costituzione di un gruppo di monitoraggio, i cui componenti siano riconosciuti per la loro affidabilità dal Tavolo di Negoziazione.

Il gruppo di monitoraggio potrebbe essere costituito da alcuni componenti del TdN, da tecnici, rappresentanti politici e rappresentanti della società civile in modo da poter accompagnare e garantire l'implementazione del Documento anche successivamente alla conclusione del progetto partecipativo specifico. Il gruppo di monitoraggio potrebbe partecipare – con un suo rappresentante – alle Commissioni consiliari ambiente che avranno come tema la riorganizzazione della gestione dei rifiuti.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del processo partecipativo saranno resi pubblici in occasione della Festa per la Riduzione dei Rifiuti "ZeroFest" (o di altre iniziative pubbliche a tema, in calendario nei Comuni dell'Unione); sarà realizzato un Libretto informativo sui rifiuti del quale saranno stampate e distribuite delle copie alla festa e in cassetta. Il Documento di Proposta Partecipata e le Linee Guida condivise, il Libretto informativo sui rifiuti saranno consultabili negli spazi istituzionali e nei social network, saranno inviati via mail a tutti i partecipanti di almeno una iniziativa di DDDP. Saranno diffusi tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dai Consigli comunali rispetto alle Linee Guida condivise. Sarà prodotto e proiettato il video di documentazione del processo partecipativo in occasione della Festa e delle sedute dei Consigli comunali dell'Unione; il video sarà diffuso sui social network (Facebook e Youtube) e sarà messo nella sezione documenti nel sito del progetto.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.000			2.000	100%	
Progettazione di dettaglio*	1.000			1.000		
Predisposizione DocuPP, relazione intermedia e finale	1.000			1.000		
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	700			700		
Giornata formativa	700			700	100%	
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	15.130	1430		13.700	90,55%	9,45%
Coordinamento dei 5 Comuni e dell'Unione dei Comuni Savena-Idice*	1.600			1.600		
Coordinamento del Tavolo di Negoziazione.*	1.000			1.000		
Attività di documentazione e ricerca preparatorie alle attività di DDDP e di formazione	800			800		
N°3 Incontri di staff per pianificazione attività*	200			300		
N°1 Assemblea pubblica di presentazione*	200			200		
N°5 (minimo) interviste Amministratori/stakeholder politici*	500			500		
N°3 (minimo) incontri TdN, traccia e reportistica*	1.500			1.500		
N°2 (minimo) Focus Group, traccia e reportistica	2.000			2.000		
N°5 Giornate di palo dell'ascolto nel territorio, traccia e reportistica.	500			500		
Predisposizione Guida all'EASW	500			500		
N°1 Scenario Workshop EASW (due giornate)	3.000			3.000		
Laboratorio partecipativo con il TdN	400			400		
Laboratorio scolastico sul recupero	700			700		
Festa finale per la Riduzione dei Rifiuti "ZeroFest"	400			400,00		
N°5 Incontri conclusivi con i 5 Consigli comunali	400			400		
Spostamenti nel territorio dell'Unione*	1.430	1430				
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.700	2.100		3.600	63,16%	36,84%
Comunicazione delle attività del progetto e aggiornamento strumenti informativi (Facebook, sito, maing-list) tramite post, comunicati stampa, mail.	700			700		
Stesura del libretto informativo indirizzato ai residenti del territorio dell'Unione	800			800		
Grafica e stampa dei prodotti di comunicazione	2.500	2.100		400		
Distribuzione materiale informativo	300			300		
Produzione video documentazione	1.400			1.400		
TOTALI:	23.530	3.530		20.000	85%	15%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
FASE 1 (Novembre-Dicembre) Avvio del percorso con il TdN e gli uffici comunali			
Progettazione di dettaglio Sezione del progetto sul sito dell'Unione Creazione profilo Facebook Comunicazione ai firmatari dell'Accordo formale	2.500		2.500
Pubblicizzazione del percorso con gli strumenti di comunicazione Interviste e attività di outreach per far aderire al TdN le realtà organizzate Assemblea pubblica Avvio del tavolo di Negoziazione e primi incontri Attività di gestione e coordinamento Attività di comunicazione con partecipanti	2.600		2.600
Avvio dei Focus tematici con il gruppo intercomunale di progetto Proseguimento TdN Giornata formativa Laboratorio didattico sul recupero Pubblicità all'EASW Relazione intermedia Attività di coordinamento Attività di comunicazione con partecipanti	1.000	5.630	6630
FASE 2 (Gennaio-metà Marzo) Coinvolgimento delle comunità locali			
Attività di outreach/pali dell'ascolto presso i residenti e le attività commerciali EASW Attività di coordinamento Attività di comunicazione con partecipanti		6.000	6000
FASE 3 (metà Marzo-Aprile) Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale			
Laboratorio di progettazione per il Docupp e per il libretto informativo Festa finale, video, Docupp, libretto informativo Relazione finale Attività di coordinamento Attività di comunicazione con partecipanti		4.800	4800
Costituzione gruppo di monitoraggio Partecipazione alle sedute del Consiglio comunale Attività di coordinamento Attività di comunicazione con partecipanti		1.000	1.000
TOTALI:	6.100	17430	23.530

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione dei Comuni Savena-Idice	3.530,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Gabriele Minghetti

,
legale rappresentante di

Unione dei Comuni Savena Idice

,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Delibera d'impegno alla sospensione di decisioni** attinenti l'oggetto del processo da parte dell'ente proponente ovvero l'Unione dei Comuni Savenai idice (ALLEGATO A);
2. **Accordo Formale** per la realizzazione del percorso partecipativo per la definizione di Linee Guida condivise per la gestione dei rifiuti e l'introduzione di una tariffa puntuale unica nel territorio dell'Unione dei Comuni Savena idice dal titolo Rifiuti Zero in Unione #riduco #recupero #riuso relativo alla partecipazione dell'Unione dei Comuni Savena-Idice al Bando Regione Emilia Romagna (Lr 3/2010), stipulato tra Unione dei Comuni Savena-Idice con il ruolo di "soggetto proponente" e "Ente responsabile della decisione" rappresentato da Gabriele Minghetti in qualità di Presidente e i "principali attori territoriali organizzati" (ALLEGATO B);
3. **Documentazione che attesta la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale** nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo (ALLEGATO C).